

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Simona Dolce

Il vero nome di Rosamund Fischer

Mondadori, 384 pagine, 19,50 euro

●●●●●

Se siete in cerca di un libro difficile da chiudere, o da smettere di leggere, ho quello che fa per voi. La storia di Rosamund Fischer, la bambina cresciuta accanto al campo di concentramento di Auschwitz e poi diventata l'indossatrice preferita di Balenciaga in Spagna e in Francia, prima di sposarsi e trasferirsi negli Stati Uniti, è estremamente coinvolgente. Un giornalista insistente costringe Rosamund ormai anziana e vedova a ricordare tutto ciò che ha voluto dimenticare per una vita intera: la sua infanzia, quando non si chiamava Rosamund, ma Inge Britt, e abitava con tutta la famiglia in una splendida villa in Polonia, accanto al campo dove più di un milione di persone persero la vita. Tramite il racconto di Rosamund entriamo nella bolla di felicità della piccola Inge che gioca con i fratelli in un giardino dove crescono mele e fragole, che però la madre non gli permette di mangiare senza prima lavarle, perché spesso tira un vento forte che porta tanta cenere. Quella di Inge è una felicità su cui si allungano ombre molto buie. Si percepisce presto il dubbio che ha inseguito Inge e poi Rosamund per tutta la vita: doveva capire? O meglio, è colpevole anche lei? ♦

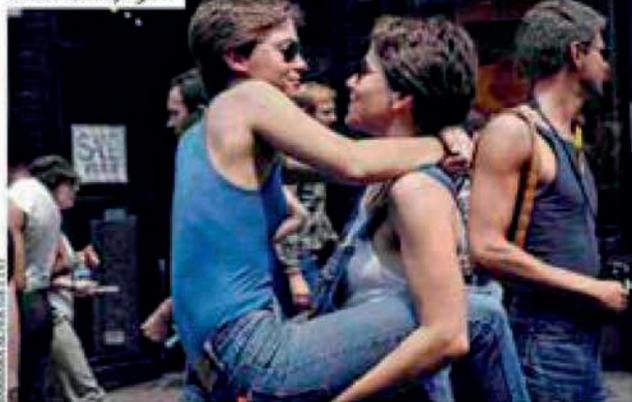
Stati Uniti

Luoghi di ritrovo

Con il suo libro *A place of our own*, June Thomas ci invita a seguirla in un viaggio nella cultura lesbica, dagli anni sessanta a oggi

La podcaster e giornalista June Thomas ha individuato sei luoghi fondamentali nella storia della cultura lesbica. Con il libro *A place of our own* ha trasformato la sua ricerca meticolosa in un viaggio in cui vale la pena seguirla, soprattutto grazie al tono che ha adottato, affascinante, irriverente e in definitiva tenero. Si comincia nei bar lesbici degli anni sessanta, si prosegue nelle librerie femministe, nelle comuni separatiste rurali, nei negozi di sex toys per donne, poi in destinazioni turistiche e di vacanza e infine nei campi da softball. Thomas non entra

New York, 1982



mai in punta di piedi in questi "luoghi", ma li ribalta dalle cantine ai solai. E in questo modo riesce a mettere in luce la creatività e l'abnegazione delle pioniere. Anche perché i luoghi di ritrovo hanno un'importanza fondamentale per le persone queer, che altrimenti

avrebbero poche occasioni di elaborare regole, rituali e riconoscere la ricchezza della propria storia. Nessuna ombra di malinconia in questa "gioiosa celebrazione dei palazzi da sogno che le donne queer sono state capaci di costruire".

The New York Times

Il libro Nadeesha Uyangoda

Benvenuti in Giamaica

Nicole Dennis-Benn

Here comes the sun

66thand2nd, 352 pagine, 18 euro

Forse uno dei rari casi in cui la copertina della versione tradotta è più bella dell'originale statunitense. L'esordio di Nicole Dennis-Benn, scrittrice giamaicana trapiantata a New York, esce in Italia a ben otto anni dalla sua prima pubblicazione, e ci trasporta a River Bank, un ex villaggio di pescatori alla periferia di Montego Bay, dove i cantieri e la siccità oltre

al lavoro hanno tolto anche il futuro. Tra gentrificazione, colorismo e classismo, qui si aggroviglia la vita di Margot, impiegata in un resort e che all'occasione vende il suo corpo per supportare il sogno di una vita migliore per la sorella adolescente Thandi, nascondendo allo stesso tempo l'amore per una donna, Verdene. La madre Delores vende souvenir per gli stessi turisti che invadono i resort e si avventurano poco oltre le spiagge dove li scaricano le navi da crociera, sognando il

risatto nel futuro da medico della secondogenita, che, pur schiacciata dalle aspettative della propria famiglia, non desidera altro che essere un'artista. Il debutto nella narrativa di Dennis-Benn è un romanzo dirompente e multiforme come il paese in cui è ambientato: una scrittura fastosa e curata per raccontare la miseria che circonda il lusso, il sacrificio che implica la sopravvivenza, il denaro che muove un mondo più del desiderio. ♦



I consigli
della
redazione

Daniel Mendelsohn
Estasi e terrore
Einaudi

Sara Ahmed
Il manuale della femminista
guastafeste
Fandango

Janek Gorczyca
Storia di mia vita
Sellerio

Il romanzo

Isidor che sognava in grande

Shelly Kupferberg

Isidor
Keller, 224 pagine,
17,50 euro

Isidor non è il nome che i genitori hanno dato al bambino che nacque in un villaggio aschenazita vicino a Leopoli sul finire dell'ottocento. È il nome che quel bambino si è dato quando è cresciuto e si è convinto di essere destinato a una vita più grandiosa. Una vita di denaro, musica, arte e molti amori nel cuore di una grande metropoli. Nel 1908 Israel ha preso un treno per Vienna con i suoi fratelli e da allora è diventato Isidor. La scrittrice Shelly Kupferberg racconta in modo vivace e commovente la storia dell'uomo che fu il dottor Isidor Geller nei suoi anni più felici. Lei è la sua bisnipote e *Isidor* è il suo romanzo di debutto. Kupferberg nasce come giornalista e lavora come una giornalista: ha fatto ricerche tra vecchie soffitte, album di famiglia, corrispondenza e archivi per ricostruire la vita che i nazisti hanno distrutto nel 1938 con la cosiddetta annessione dell'Austria. La collezione d'arte di Isidor Geller, i suoi libri, i tappeti e le porcellane furono confiscati. Lui fu arrestato e torturato in quanto ebreo e costretto a dare via tutti i suoi beni. Come eredità ha lasciato solo delle posate: un servizio d'argento per 24 persone. Isidor Geller amava dare grandi cene nel suo palazzo sul Ring di Vienna. Uno degli ospiti abituali più giovani era suo nipote Walter Grab, il nonno dell'autrice. Walter riuscì a fuggire



Shelly Kupferberg

nel 1938 e in seguito è diventato uno storico e ha fondato l'istituto di storia tedesca dell'università di Tel Aviv. In *Isidor* Kupferberg racconta due storie: una avventurosa e una terribile, una trasformazione e un omicidio. Una delle sorprese emerse dalle ricerche è che il suo prozio non era solo un ottimo avvocato e un uomo d'affari che accumulò una fortuna, ma anche un impostore che immaginava di vivere in un mondo più grande, più artistico e più magnifico di quello in cui viveva nella realtà. Ovviamente aveva sottovalutato i nazisti e la crescente onda di antisemitismo, ma non aveva mai smesso di sognare in grande. Una delle sue ultime lettere fu per l'attrice e cantante ungherese Ilona Hajmássy (poi Massey), sua vecchia fiamma, che lui aveva riempito di soldi e d'idee e che non avrebbe mai visto recitare a Hollywood accanto ai Fratelli Marx e a Marilyn Monroe in *Una notte sui tetti* nel 1949. **Julia Voss, Frankfurter Allgemeine Zeitung**

Tomás González
La luce difficile

La Nuova Frontiera, 144 pagine,
17 euro

Il colombiano Tomás González (Medellín, 1950) è uno dei più apprezzati scrittori sudamericani di oggi. *La luce difficile*, uscito nel 2011, è forse il suo romanzo più noto e condensa il meglio delle sue capacità narrative. David, un anziano pittore, scrive le sue memorie con l'aiuto di una lente d'ingrandimento: sta diventando cieco e ha sostituito la sua arte con la scrittura. Ha appena perso la moglie, Sara, e vive in un angolo sperduto della Colombia con una governante, Angela, un autista e un giardiniere. Ciò che scrive è accaduto vent'anni prima, quando lui, Sara e i loro tre figli, Jacobo, Pablo e Arturo, vivevano a New York. Jacobo, il più grande, è rimasto paraplegico dopo un incidente d'auto. Il dolore insopportabile lo porta a programmare la sua eutanasia in uno stato in cui è permessa. Lo accompagnerà Pablo: il resto della famiglia rimarrà a New York in attesa della notizia della sua morte. I brevi capitoli di *La luce difficile* fluttuano con sottigliezza tra il 1999 e il 2018 e tratteggiano altri dettagli sui vari protagonisti. Fin dalle prime pagine ci sentiamo in un mondo concreto e realistico. Mentre David aspetta la notizia della morte del figlio ritrova una connessione con la vita attraverso la pittura. Nel romanzo vari personaggi affrontano la morte, lenta o improvvisa, in una narrazione che evita sempre il meccanico, l'astratto, il solenne o il moralistico. *La luce difficile* è un libro a suo modo anche gioioso sull'esperienza del tempo. **Carlos Pardo, El País**

Fred Vargas
Sulla pietra

Einaudi, 472 pagine, 20 euro

L'attenzione di Jean-Baptiste Adamsberg, il poliziotto *flâneur* caro alla scrittrice di gialli e archeologa Fred Vargas, è attirata da un omicidio consumato a Louviec, un villaggio della Bretagna vicino a Combourg e al suo castello. Il principale indiziato è una personalità del paese, un eccentrico discendente di François-René de Chateaubriand. Convinto della sua innocenza, Adamsberg parte con tutta la sua squadra per Ille-et-Vilaine quando gli omicidi cominciano a moltiplicarsi. In *Sulla pietra*, il dodicesimo caso di Adamsberg, la "formula magica" di Vargas non cambia molto. L'autrice si lascia scappare degli indizi da interpretare (qui è l'uso di un raro pugnale come arma del delitto) e come sempre l'indagine poliziesca diventa anche una storia basata sulle leggende locali. Per esempio quella del fantasma del castello di Combourg che tormenta gli abitanti del villaggio di notte sbattendo la gamba di legno sul selciato. Il protagonista assoluto di questo coinvolgente romanzo rimane Adamsberg, un investigatore lontanissimo da qualunque stereotipo poliziesco, posseduto da un'innata *nonchalance* che a volte sembra sciatteria se non addirittura indifferenza. Alla fine il commissario risolve il suo caso usando metodi opachi, se di metodo possiamo parlare. La forza del libro è forse anche la sua debolezza: l'autrice è talmente occupata a costruire la storia intorno al suo personaggio con la testa tra le nuvole da lasciarla scivolare via, alla fine, troppo facilmente. **Abel Mestre, Le Monde**

Cultura

Libri

Dörte Hansen

Al mare

Fazi, 228 pagine,
18,50 euro

●●●●●

Se la vita cambia ovunque, su un'isola cambia un po' più lentamente. I cinque componenti della famiglia Sander vivono su un'isola non specificata del mare del Nord e sono la "vecchia aristocrazia isolana", visto che abitano lì da generazioni e la loro vecchia casa è la più bella dei dintorni. Ma le cose per loro non vanno benissimo. Vent'anni prima Jens Sander, un tempo capitano di marina, ha lasciato la famiglia per lavorare come forestale su una duna remota. Hanne, sua moglie, continua a fare i letti nelle vecchie stanze che non affittano più a nessuno perché i turisti preferiscono strutture più moderne. I loro tre figli, che ormai sono grandi, hanno i loro problemi: Ryckmer, il più vecchio, è quello che soffre di più. Anche lui è stato in marina, ma dopo che la sua nave

è stata quasi inghiottita da un'onda gigante non va più per mare e ha bisogno di una birra a colazione ogni mattina. Il romanzo intreccia le storie di ciascun componente della famiglia, che porta con sé i propri dubbi e le proprie preoccupazioni. Ma soprattutto *Al mare* è la storia di un'isola che cambia.

Die Tageszeitung

Rosie Andrews

Il leviatano

Neri Pozza, 320 pagine, 19 euro

●●●●●

I processi alle streghe, con il loro miscuglio di fervore religioso, misoginia e desiderio represso, hanno sempre appassionato i romanzieri. *Il leviatano*, godibilissimo e documentatissimo debutto di Rosie Andrews, parte da questi procedimenti per fare qualcosa di davvero originale: in parte storia dell'orrore, in parte fantasy, in parte thriller storico. Siamo nel 1643, all'inizio della guerra civile inglese. Il narratore,

Thomas Treadwater, un giovane che si è arruolato nelle forze parlamentari per coprire un piccolo scandalo, torna a casa a Natale, nel Norfolk, pieno di paura. Sua sorella, 16 anni, gli ha scritto di "un essere maligno e avverso a Dio" che è entrato nella loro casa, una nuova serva di nome Chrissa Moore. Tom arriva e scopre che tutto il bestiame è stato sterminato, suo padre è immobilizzato da un ictus e Chrissa è stata imprigionata per stregoneria. Per ritardare il processo la donna dice di essere rimasta incinta del suo padrone. Tom non crede nella stregoneria ma quando altre due serve accusate insieme a Chrissa vengono trovate morte deve accettare che sulla sua casa aleggino forze sinistre. I lettori sanno di più perché il racconto è interrotto da capitoli in cui Tom, sessant'anni dopo, vive nel terrore di una donna rinchiusa nella sua soffitta.

Stephanie Merritt,
The Guardian

Cucina



Omar Allibhoy

Paella

Editorial Cinco Tintas

"Se esiste un piatto che descrive alla perfezione l'idiosincrasia del carattere spagnolo, e la sua convivialità, è la paella", dice Omar Allibhoy, famoso chef madrilenno.

Michelle T. King

Chop fry watch learn

Norton

La storia della cucina cinese raccontata da Fu Pei-mei (1931-2004), celebre chef di Taiwan che con le sue abilità diplomatiche ha contribuito a rafforzare l'immagine dell'isola. Michelle T. King insegna alla University of North Carolina a Chapel Hill.

Hiroshi Nagashima

The manga guide to Japanese food

Tuttle Publishing

Affascinante storia della cucina giapponese. Ogni capitolo esplora un argomento diverso, dal riso agli utensili tradizionali. Hiroshi Nagashima è uno chef di Tokyo.

Joan Nathan

My life in recipes

Knopf

In cucina con la grande dame della cucina ebraica. Chiunque abbia dovuto preparare la cena del seder di Pesach o di Rosh hashanah ha probabilmente consultato una delle sue ricette.

María Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Kafka sulla spiaggia



Mauro Covacich

Kafka

La nave di Teseo, 144 pagine,
16 euro

Quest'anno si celebra il centenario della morte di Franz Kafka, scomparso a soli 41 anni il 3 giugno 1924. Questa estate sono molti i modi di ricordarlo attraverso la lettura. Ci si può imbarcare nella sua monumentale e straordinaria biografia scritta da Reiner Stach sulla base di materiali inediti e rivelatori, i cui tre volumi sono stati pubblicati in primavera dal Saggiatore

(*Kafka. I primi anni; Gli anni delle decisioni; Gli anni della consapevolezza*, per un totale di 2.266 pagine, 43 euro a volume). Oppure si può prendere una scorciatoia e leggere il libro scandito da alcune istantanee biografiche, frammenti di esistenza, che lo stesso biografo pubblicò qualche anno fa mostrando lati più inattesi e divertenti dello scrittore (*Questo è Kafka?*, Adelphi, 360 pagine, 28 euro). O ancora, si può apprezzare attraverso l'omaggio sentito che gli presta Mauro Covacich, il quale,

mettendo in scena la propria esperienza di lettore di lungo corso colpito dal misto di normalità riconoscibile e perturbamento incomprensibile che Kafka ha saputo creare, offre un'ottima introduzione ai suoi capolavori. E comunque, al di là di queste opzioni, resta sempre la possibilità di aprire uno dei suoi libri e cominciare o ricominciare a leggerlo, magari partendo dai racconti più brevi e fulminanti: quelle poche righe che, una volta conosciute, non si riescono a dimenticare. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

A occhi aperti

Reiner Zinnik

Lektro

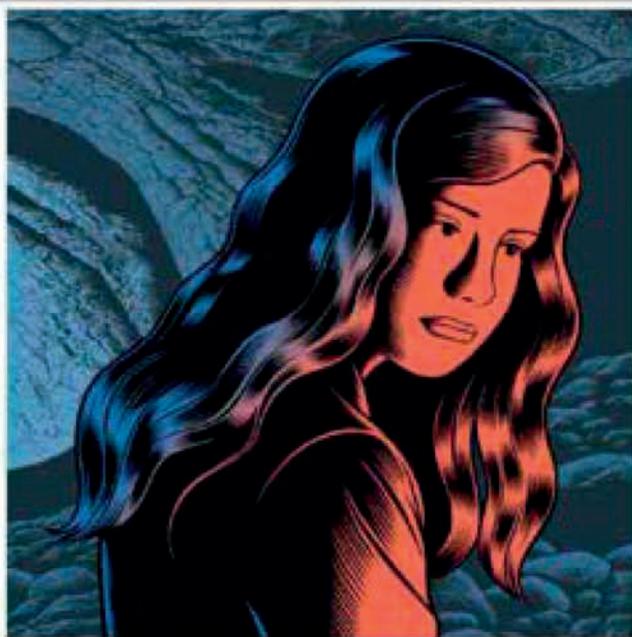
Salani, 136 pagine, 13,90 euro

Come ha ben detto il fumettista Matteo Bussola, *Lektro* è un classico da riscoprire. Dei classici ha l'andamento imprevedibile e una lingua ricercata che sa anche essere quotidiana e ricca all'inverosimile. Pagina dopo pagina, sia l'adulto sia il bambino entrano dentro l'anima di quest'uomo antichissimo, ma anche modernissimo, e guardano il mondo con i suoi occhi.

Lektro è sempre pronto a sbalordire e sbalordirsi. Vede meraviglie dove molti altri non vedono nulla. Saranno i suoi occhiali a dargli questo potere? I suoi occhietti attenti? Non lo sappiamo. Ma quest'uomo in uniforme, apparentemente anonimo, diventa il nostro eroe.

Commuove, fa ridere e fa pensare. E succede con ogni sua identità, ogni sua "versione", quando fa lo spazzino, l'impiegato delle poste o l'aiutante capostazione. Certo, la vita è dura, a volte straziante, ma lui non smette mai di guardare la realtà da una prospettiva inedita. Anche se intorno ci sono miseria, siccità, fame. *Lektro* viene da un'altra epoca, le sue storie risalgono al 1963, molto è cambiato da allora. Ma in fondo al cuore siamo gli stessi: si piange, si ride, si salta nel 1963 come nel 2024. E naturalmente anche oggi siamo tutti un po' *Lektro* con i suoi sogni a occhi aperti.

Igiaba Scego



Fumetti

L'ultima domanda

Charles Burns

Labirinti. Vol. 3

Cocconino press, 88 pagine, 20 euro

Finale di un capolavoro. Concettuale per antonomasia, pop art della pop art, qui l'opera di Charles Burns, dominata dalla morte, dal divenire mutanti dei corpi (tema onnipresente nella sua opera, che rimanda al cinema di David Cronenberg), dopo essersi rapportata a horror di serie b come *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel, si sovrappone al tema della morte del cinema, vera o presunta, con la citazione del grande film di Peter Bogdanovich *L'ultimo spettacolo* (1971). Gli adolescenti di Burns, eternamente sperduti nel bosco del puritanesimo malato degli Stati Uniti, dominato da immagini aliene - immagini concettuali che rimandano all'utero come alla vagina - inse-

guono la chimera di un eterno film in divenire, metafora della vita. Se i monologhi interiori dei personaggi portano a un vicolo cieco, rimandano però anche a una nuova libertà (un'omosessualità al femminile molto dolce) e costituiscono una variante originale delle grandi storie d'amore tormentate della letteratura del settecento, da *Cime tempestose* a *La certosa di Parma*. La trasfigurazione raggelata e fascinosa di singole immagini o sequenze di film rimanda al contempo alla propria morte, a quella del cinema e di tutte le finzioni, ma anche dell'umanità.

"Qualcuno può accendere la luce?", è la domanda finale, pessimista ma forse con un barlume di ottimismo, benché giunga dall'oltretomba del genere umano.

Francesco Boile

Ricevuti

Marco D'Eramo

I terroni dell'impero

Marietti 1820, 288 pagine, 19 euro

Un reportage scritto agli inizi del duemila e oggi aggiornato, che descrive il razzismo più spietato e il bigottismo più fondamentalista presenti negli Stati Uniti.

Zhao Tingyang

Sotto il cielo

Astrolabio Ubaldini, 282 pagine, 25 euro

Il concetto di *tianxia* considera il mondo nella sua interezza come soggetto politico. Da questa premessa l'autore espone la sua teoria attraverso il pensiero cinese e la filosofia occidentale.

Eleonora Sottili

Come diventare Anna Karenina

Einaudi, 256 pagine, 17,50 euro

Quando Eleonora si decide a frequentare un laboratorio di scrittura, scopre che i suoi compagni sono tutti come lei: aspiranti scrittori che però non scrivono mai.

Christian Echer

Kárhozat

Besa muoi, 128 pagine, 16 euro

Una raccolta di reportage geopoetici dall'Ucraina in guerra e dai paesi europei limitrofi, anche loro minacciati dai conflitti.

Flavio Cuniberto

Misteri berlinesi

Neri Pozza, 176 pagine, 20 euro

Un'appassionata e meticolosa ricognizione dei luoghi di una capitale senza pari, alla ricerca del cuore della città.